



Dipartimento
per le politiche della famiglia

Presidenza del Consiglio dei Ministri

L'IMPATTO DELLA **PANDEMIA** **DI COVID-19** SU NATALITÀ E CONDIZIONE DELLE **NUOVE GENERAZIONI**

Primo rapporto del Gruppo di esperti
“Demografia e Covid-19”

In collaborazione con





Dipartimento per le politiche della famiglia

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Capo Dipartimento

Ilaria Antonini

Ufficio II - Ufficio Politiche per la famiglia

Coordinatore

Tiziana Zannini

Servizio II - Servizio Promozione dei servizi per la famiglia, relazioni internazionali e comunitarie

Coordinatore

Alfredo Ferrante

**Istituto
degli
Innocenti**



Presidente

Maria Grazia Giuffrida

Consiglieri

Loredana Blasi

Alessandro Mariani

Francesco Neri

Giuseppe Sparnacci

Direttore Generale

Giovanni Palumbo

Area Infanzia e Adolescenza

Aldo Fortunati

Servizio Formazione

Maurizio Parente

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA DI COVID-19 SU NATALITÀ E CONDIZIONE DELLE NUOVE GENERAZIONI

Primo rapporto del Gruppo di esperti "Demografia e Covid-19"

Il gruppo è composto da:

Alessandro Rosina (Università Cattolica del Sacro Cuore, coordinatore), Corrado Bonifazi (CNR - Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali), Chiara Ludovica Comolli (Università di Losanna), Anna Cristina D'Addio (Unesco), Alessandra De Rose (Università La Sapienza), Antonella Graziadei (Dipartimento per le politiche della famiglia), Francesca Luppi (Università Cattolica del Sacro Cuore), Sabrina Prati (Istat), Linda Laura Sabbadini (Istat), Tiziana Zannini (Dipartimento per le politiche della famiglia)

Contributi di:

Corrado Bonifazi, Cinzia Castagnaro, Chiara Comolli, Anna Cristina D'Addio, Alessandra De Rose, Francesca Luppi, Angela Paparusso, Sabrina Prati, Clelia Romano, Alessandro Rosina, Linda Laura Sabbadini

Indice

Introduzione	6
<i>Alessandro Rosina</i>	
PRIMA PARTE: IL QUADRO ITALIANO	15
Contesto demografico e dinamiche della natalità	16
<i>Cinzia Castagnaro, Sabrina Prati, Clelia Romano, Linda Laura Sabbadini</i>	
Le conseguenze della pandemia sui progetti di vita dei giovani	
<i>Francesca Luppi, Alessandro Rosina</i>	
Ricerche in corso in Italia e principali evidenze	36
<i>Alessandra De Rose</i>	
Appendice I: I risultati di un sondaggio su un gruppo di esperti	44
<i>Alessandra De Rose, Alessandro Rosina</i>	
SECONDA PARTE: IL QUADRO INTERNAZIONALE	48
L'impatto atteso sulla fecondità	50
<i>Anna Cristina D'Addio</i>	
Le implicazioni per le nuove generazioni	64
<i>Chiara Comolli</i>	
Il rischio di ampliamento delle differenze di genere e i limiti della conciliazione	74
<i>Anna Cristina D'Addio</i>	
Appendice II: Le conseguenze su istruzione e apprendimento	87
<i>Anna Cristina D'Addio</i>	
Politiche di risposta all'emergenza e di sostegno alle scelte familiari	95
<i>Corrado Bonifazi, Angela Paparusso</i>	

L'impatto della pandemia di COVID-19 su natalità e condizione delle nuove generazioni

APPENDICE I

Coronavirus e futuro della fecondità: i risultati di un sondaggio tra gli esperti italiani

di Alessandra de Rose e Alessandro Rosina

Allo scopo di raccogliere le opinioni di *testimoni privilegiati* della Demografia italiana, nel mese di novembre 2020 abbiamo proposto un breve sondaggio tra gli aderenti all'Associazione Italiana per gli Studi di Popolazione della Società Italiana di Statistica (SIS-AISP) e all'interno della comunità di docenti universitari (professori ordinari e associati e ricercatori universitari), gran parte dei quali sono anche aderenti al gruppo AISP.

Al sondaggio hanno risposto 75 esperti, 55 dei quali (Tabella 1) appartenenti alla comunità accademica. Poiché questa si compone ad oggi di 74 persone (dato MIUR consultato il 29.11.2020), questo significa che abbiamo raccolto le opinioni della stragrande maggioranza (circa il 75%) dei professori e ricercatori universitari italiani afferenti al settore scientifico-disciplinare della Demografia. I dati che presentiamo forniscono quindi un ritratto solido della valutazione dei più qualificati esperti del nostro paese sulla situazione demografica e sulle dinamiche della fecondità. Inoltre, si aggiungono 13 risposte tra ricercatori e dirigenti di ruolo in enti di ricerca ("Altri accademici"). Tra gli "Altri", si annoverano professori ordinari in pensione e assegnisti di ricerca. A titolo descrittivo, gli intervistati sono per il 56% donne e per il 30% con un'età inferiore ai 40 anni.

Tabella 1. Descrizione panel intervistati per ruolo

Ruolo nella ricerca	Frequenza	%
Professori ordinari	25	33,4
Professori associati	15	20,0
Ricercatori universitari	15	20,0
Ricercatori e dirigenti enti di ricerca	13	17,3
Altro	7	9,3

Agli intervistati abbiamo posto sette domande molto mirate, chiedendo di esprimersi su quale potrà essere l'evoluzione futura della fecondità, come impatto dell'attuale pandemia da Covid-19, anche tenendo conto delle ipotesi formulate dall'Istat e dell'eventuale sostegno proveniente dalle misure del Governo già predisposte a favore della famiglia (Family Act) e di quelle in definizione a livello europeo (Next Generation EU).

Prima di passare al dettaglio le risposte ai vari quesiti, è interessante osservare che non risultano significativamente differenziate⁸ rispetto al ruolo svolto e per età. Conseguenza della forte omogeneità nella formazione e nella professione svolta, nonché per la forte coesione che esiste all'interno della piccola comunità, in gran parte accademica, che tale sondaggio ha raggiunto. Anche per genere non si rilevano differenze degne di nota, tranne per un singolo aspetto, che si evidenzierà più avanti.

⁸ Per ciascun quesito si è condotta un'analisi di test non parametrici (Chi-quadrato, Phi e V di Cramer) per valutare l'indipendenza statistica tra le modalità di risposta e, rispettivamente, ruolo, età, genere. Tutte le analisi sono state effettuate con il software SPSS.

La posizione di fondo espressa pressoché all'unanimità è quella di un sostanziale pessimismo circa i futuri livelli della fecondità: il 75% circa ritiene che ci sarà una sensibile riduzione dei concepimenti nel 2020 e solo poco più del 5% pensa, al contrario, che si osserverà un baby boom (Figura 1).

La grande maggioranza pensa inoltre (Figura 2) che in assenza della crisi sanitaria il numero medio di figli per donna del 2020 sarebbe rimasto simile (49%) al valore di 1,29 osservato nel 2019 o tutt'al più sceso a 1,28 (25%).

Larghissima è la convinzione che con l'impatto della pandemia si osserverà già nel 2020 una riduzione: per il 32% scendendo a 1,28, per il 24% arrivando a 1,27, per il 23% scivolando ancor più in basso.

L'impatto maggiore è atteso però per il 2021. Per tale anno l'opinione che ci si possa trovare con un valore inferiore a quello bassissimo del 2019 è condivisa da circa l'80% degli esperti intervistati, con il 37% che ritiene si possa scendere a 1,26 o ancor meno.

Figura 1. Impatto della pandemia sulla fecondità

In generale, secondo te, l'impatto della pandemia sulla fecondità italiana sarà:

75 risposte

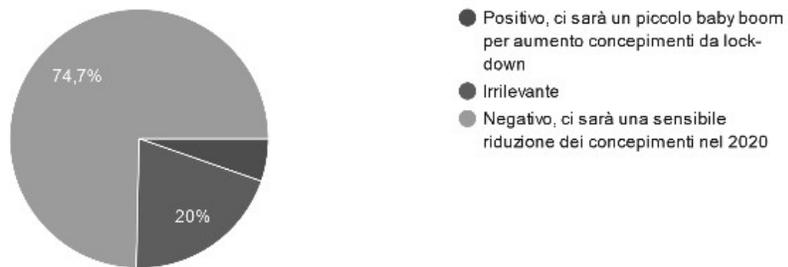
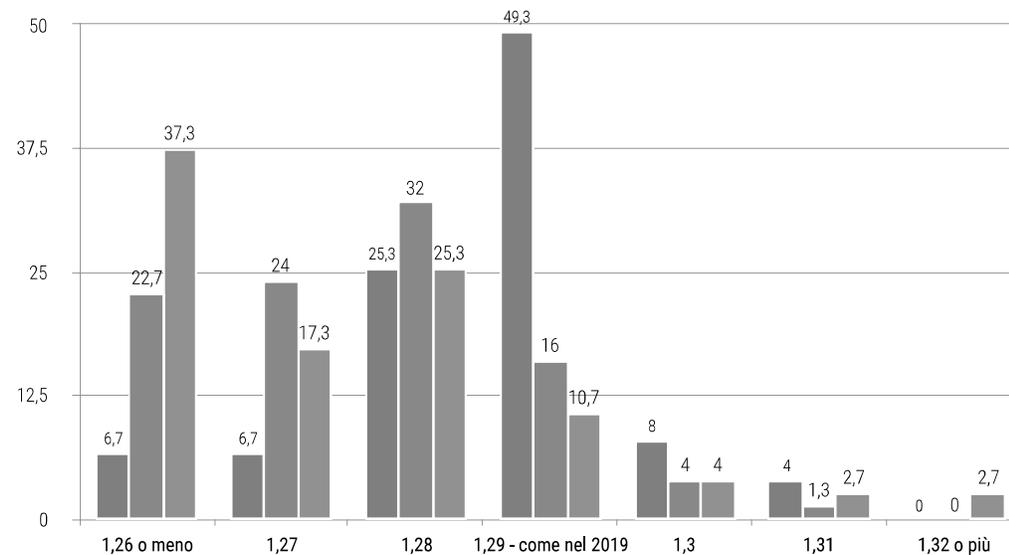


Figura 2. Previsione sul numero medio di figli per donna

■ 2020 in assenza di pandemia ■ 2020 in presenza di pandemia ■ 2021



Con questi convincimenti, le ipotesi formulate dall'Istat circa il numero di nascite che si registreranno nel 2020 e nel 2021 - peraltro già riviste al ribasso dagli stessi vertici dell'Istituto (comunicazione personale del Presidente) - sono considerate realistiche e condivisibili da quasi il 60% degli esperti. Non è comunque trascurabile, pari al 30%, la parte minoritaria di chi è lievemente più ottimista per il 2021 e prevede che si rimarrà comunque sopra la soglia dei 400 mila nuovi nati (Figure 3 e 4).

Figura 3. Valutazione scenario ISTAT nascite 2020

Nel 2019 le nascite sono state circa 420 mila (con riduzione di circa 19 mila rispetto al 2018). Secondo uno scenario Istat (aggiornato rispetto ai... scenderebbero a 408 mila. Come valuti tale dato?
75 risposte

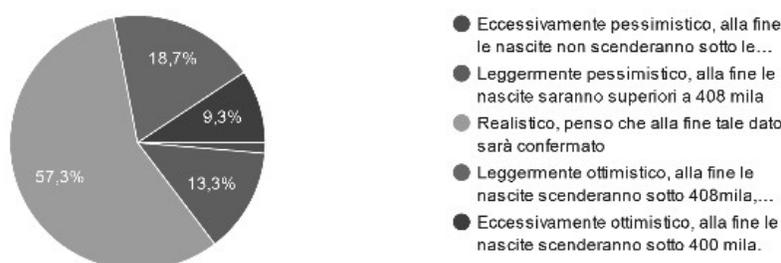
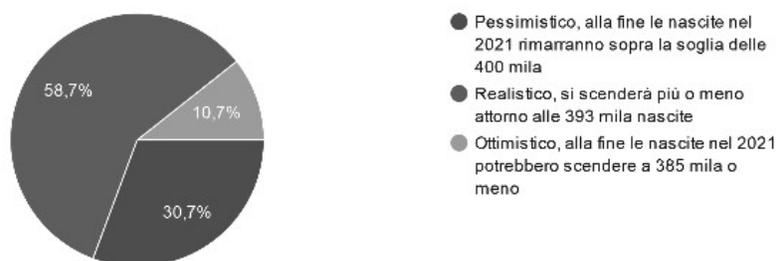


Figura 4. Valutazione scenario ISTAT nascite 2021

Per il 2021, sempre secondo lo scenario Istat aggiornato, le nascite (come conseguenza dell'impatto sui concepimenti nel 2020) potrebbero scendere a 393 mila.

75 risposte



Quanto alle misure che possono essere messe in campo per contrastare il declino delle nascite e della fecondità, tanto più a fronte dell'impatto della pandemia, le opinioni degli esperti sono più articolate (Tabella 2). Circa il 23% ritiene che le misure che il Governo ha intenzione di realizzare saranno inefficaci. Un altro 27% pensa che siano utili ma non in grado di invertire la tendenza (solo contenere ulteriori riduzioni).

Metà degli intervistati sono invece più positivi e convinti che - se si utilizzano adeguatamente i finanziamenti di Next Generation Eu in combinazione con una piena applicazione del Family Act - si possa avviare una fase di crescita della fecondità dopo l'emergenza.

Su quanto consistente potrà essere tale crescita le opinioni sono diverse e qui emerge anche una differenza di genere con le esperte più pessimistiche (Figura 5). Tra chi pensa che l'andamento grazie alle misure indicate non sarà negativo, l'incidenza di chi prospetta una crescita superiore a 1,35 è nettamente inferiore per le donne rispetto agli uomini (con le prime che, invece, prevalgono tra chi vede un effetto solo di argine verso il basso). Questa maggior cautela delle donne fa riflettere sul particolare impatto della pandemia sul versante femminile, con ricadute particolarmente rilevanti sull'organizzazione familiare e sui tempi di vita, come evidenziato in questo Report sia nel quadro internazionale che italiano.

Infine, nelle opinioni che si potevano manifestare come risposta aperta alla fine dell'intervista viene sottolineata, in particolare, l'importanza del contesto generale del paese (sul piano economico) e dei tempi di implementazione piena del Family Act sulle dinamiche delle nascite dopo il 2021.

Tabella 2. Ritieni, sulla base delle conoscenze oggi disponibili, che nel caso di una piena implementazione del Family Act, in combinazione con le altre misure di Next Generation Eu, ci si possa attendere dopo il 2021 un percorso di risalita della fecondità italiana?

	Percentuale
No, ritengo tali misure nel complesso inefficaci	22,7
Si, ritengo che le misure di Family act possano almeno ridurre ulteriore diminuzione	26,7
Si, ritengo che ci possa attendere una lieve ripresa fino al 2025, ma sotto 1,35 figli per donna	38,6
Si, ritengo che ci possa attendere una ripresa fino al 2025, tra 1,35 e 1,43 figli per donna	8,0
Si, ritengo che ci possa attendere una ripresa fino al 2025, uguale o superiore a 1,44 figli	4,0
Totale	100

Figura 5. Ritieni, sulla base delle conoscenze oggi disponibili, che nel caso di una piena implementazione del Family Act, in combinazione con le altre misure di Next Generation Eu, ci si possa attendere dopo il 2021 un percorso di risalita della fecondità italiana? (Risposte distinte per genere)

■ donne ■ uomini

